



L'Università ha ricordato Falcone e le altre vittime della strage di Capaci

Descrizione

“Che le cose siano cosÃ non vuole dire che debbano andare cosÃ”. La frase del giudice **Giovanni Falcone** Ã stata scelta per intitolare lâ€™evento di commemorazione svoltosi presso lâ€™Aula Magna dell’UniversitÃ di Messina, in occasione del 28esimo anniversario della strage di Capaci. Insieme al ricordo del giudice, Ã stato rinnovato anche quello delle altre vittime del vile attentato di stampo mafioso: la moglie **Francesca Morvillo** (anch’essa magistrato) e gli agenti della scorta **Vito Schifani, Rocco Dicillo** e **Antonio Montinaro**.



Alcune delle autoritÃ presenti

Il programma Ã stato inaugurato da un momento di silenzio, dall’intervento introduttivo del giornalista Nuccio Anselmo e dalla proiezione di un video contenente immagini inedite relative alla vita giudiziaria del giudice Falcone e ad alcune fasi post-attentato. Di fronte ad una platea composta da alcune autoritÃ , a causa delle restrizioni dovute all’emergenza sanitaria da Covid-19, sono intervenuti il Rettore Salvatore Cuzzocrea, il Prefetto di Messina Maria Carmela Librizzi, i Procuratori della Repubblica, rispettivamente di Messina e Roma, Maurizio De Lucia e Michele Prestipino Giarritta, il Procuratore della Repubblica di Barcellona P.G. Emanuele Crescenti e il giornalista Enrico Bellavia.

“Abbiamo voluto rappresentare lâ€™importanza della cultura nella lotta al metodo mafioso” ha dichiarato il Rettore. “Con la conoscenza si puÃ essere in grado di scacciare la puzza della mafia e veicolare valori e messaggi utili ed importanti per avvertire il profumo della legalitÃ . Il grazie di ognuno di noi deve andare a tutte le vittime della criminalitÃ organizzata e alle loro famiglie, ma anche ai magistrati d’oggi e ai loro familiari che, continuamente, proseguono la battaglia per un futuro



spero che questo evento possa avere un seguito con la **Summer School** che
televantanti grazie al lavoro del Centro Studi sulle mafie•.



Alcuni dei relatori

Il Prefetto ha aggiunto: *“Non ci sarÃ la nave della legalitÃ, nÃ i cortei o la cerimonia nellâ€™aula bunker, ma plaudo allâ€™Ateneo per aver pensato a questa iniziativa. Proprio adesso, con questa insolita situazione che stiamo vivendo, Ã ancor piÃ¹ importante ricordare chi Ã caduto a causa della mafia. In questa fase della nostra esistenza, connessa al coronavirus, la **memoria** non va tralasciata perchÃ© la **criminalitÃ organizzata** puÃ² tentare di farsi largo sfruttando le **difficoltÃ economiche** che attanagliano le persone e, allora, ciascuno di noi Ã chiamato a tenere alta la soglia dellâ€™attenzione e a far sentire le proprie voci anche con eventi come questo odierno”*•.

Il Procuratore Prestipino, colui che ha coordinato la cattura del boss **Bernardo Provenzano** e decifrato i pizzini, ha cosÃ commentato: *“Resta moltissimo di ciÃ² che ha fatto e lasciato in ereditÃ Giovanni Falcone, sotto vari profili. Eâ€™ attualmente un **simbolo** per le generazioni di studenti, anche per i nati nel nuovo millennio. La sua importanza Ã una sensazione ancora diffusa, cosÃ come lo era per la generazione di magistrati di cui ho fatto parte anchâ€™io. A noi ha fornito un impianto investigativo nuovo ed operativo per il contrasto alla criminalitÃ mafiosa. Il suo, da metodo artigianale Ã divenuto sistemico ed Ã rimasto inalterato. Fu lui ad inventare il lavoro dâ€™equipe”*•.



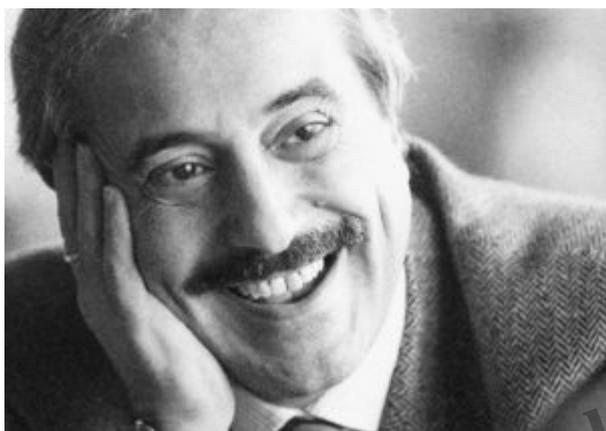
Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

*“Abbiamo capito molto di ciÃ² che riguardÃ la **strage di Capaci**”* ha aggiunto il Procuratore De Lucia *“*. Ancora oggi si dice che forse non Ã stata solo mafia ma di certo Ã sicuro che questâ€™ultima aveva piÃ¹ di un motivo per compiere un delitto ai danni di Falcone. In precedenza la mafia era solo unâ€™identitÃ indefinita, ma con lui e dopo di lui divenne, invece, una



oale il tutto e per tutto organizzata, ovvero **Cosa Nostra**•.

Falcone fu un riferimento nel momento in cui, come anche altri studenti di C...vo scegliere cosa fare nella mia vita” ha aggiunto il Procuratore Crescenti “... Grazie a lui, e agli altri che hanno lottato in quella fase, abbiamo vissuto il passaggio da una Sicilia apatica ed inerte ad una Regione che battaglia con la criminalit  organizzata. Ero un giovane magistrato quando fu arrestato Giovanni Brusca, il malvitoso che schiacci  il telecomando che fece saltare in aria lâ€™autostrada al passaggio delle vetture con Falcone, la moglie e gli agenti; ricorder  sempre come la gente scese in strada per applaudire i poliziotti che avevano ammanettato Brusca per condurlo in carcere•.



Un sorridente Giovanni Falcone (foto Il Riformista)

Le immagini inedite proiettate” ha chiosato il giornalista Bellavia “hanno una storia lunga alle spalle. All’epoca lavoravo per una Tv locale, ma quel fatidico giorno mi trovavo nei pressi della redazione in compagnia di mia moglie. L’auto che utilizzavamo per andare a compiere i nostri servizi mi sfrecci  vicino per dirigersi sul posto della strage. L’autista, riconoscendomi, si accost  e io sal  lasciando mia moglie in strada. Mi diressi sul posto e  grammo le immagini per dare un segnale forte e sferzare la retorica dell’epoca. Dopo  qualche tempo delle immagini non seppi pi  nulla fino a quando un collega riusc  a recuperarle dall’archivio e furono trasmesse sul sito internet della Procura della Repubblica. Non ho conosciuto il giudice Falcone, solamente una volta tentai di rivolgere una domanda ricevendo un secco no, ma lui e i caduti di quella strage rappresentano un frammento importante della mia memoria. In seguito ho conosciuto alcuni di  coloro che avevano lavorato con lui e, inoltre, ho potuto frequentare **Tina Montinaro**, vedova di uno degli agenti di scorta rimasti uccisi dall’atto di vilt  criminale•.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

24 Maggio 2020

Autore

redazione